XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE XIII AGRICOLTURA

AUDIZIONI INFORMALI

Nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00280 Spena, 7-00281 Cenni e 7-00284 Ciaburro: Misure per il lavoro e l'imprenditoria femminile in agricoltura

DOCUMENTI DEPOSITATI

Martedì 24 settembre 2019

FAI-CISL, FLAI-CGIL e UILA-UIL	pag.	1
CONFSAL-FNA	pag.	3
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA)	pag.	6
Associazione nazionale "Le donne del vino"	pag.	23
Agrinsieme	pag.	66

FAI - CISL
Via Tevere, 20
00198 Roma
Tel. 06/845691
Fax 06/8840652

FLAI - CGIL
Via L. Serra, 31
00153 Roma
Tel. 06/585611
Fax 06/58561334

UILA - UIL
Via Savoia, 80
00198 Roma
Tel. 06/85301610
Fax 06/85303253

Roma, 25 settembre 2019

XIII Commissione (Agricoltura)
della Camera dei deputati
com_agricoltura@camera.it

Oggetto: audizione informale di rappresentanti dei sindacati FAI CISL, FLAI CGIL, UILA UIL, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00280 Spena, 7-00281 Cenni e 7-00284 Ciaburro: Misure per il lavoro e l'imprenditoria femminile in agricoltura, di martedì 24 settembre 2019

In un contesto come quello italiano caratterizzato da bassi livelli di partecipazione delle donne nel mercato del lavoro (di cui in parte è complice l'assenza di una vera rete di servizi pubblici a sostegno della maternità), da disparità salariale (che si ripercuote sui futuri trattamenti pensionistici), fino ad arrivare ai sempre più diffusi fenomeni di violenza verbale e fisica a danno delle donne, siamo sempre più consapevoli come sia urgente che il tema della pari opportunità e delle politiche della conciliazione diventino prioritari nell'agenda politica di questo governo. La forza di un Paese si misura dalla capacità di valorizzare il proprio capitale umano, donne e uomini, giovani e meno giovani, in modo che ciascun individuo possa sentirsi parte attiva nella comunità in cui vive.

Pertanto, Fai Flai e Uila ritengono positivo che la XIII Commissione Agricoltura dedichi attenzione al tema del lavoro femminile in agricoltura e reputi necessario approfondirlo attraverso lo svolgimento di audizioni. Occorre, però, affrontare il tema con una lettura a 360 gradi impegnando il Governo a intervenire in molteplici direzioni con una visione a più ampio raggio.

Nel settore agricolo si assiste a una manodopera femminile caratterizzata spesso da donne italiane e straniere sottopagate, con orari di lavoro disumani, che lavorano in condizioni climatiche pesanti, soggette a forme di vessazione che possono sfociare in violenze, che operano in assenza di servizi alla persona e, in particolare, di servizi di trasporto. Chi non ricorda Paola Clemente, la cui morte racchiude tutte queste criticità, che il sindacato, anche attraverso la lotta al caporalato e allo sfruttamento lavorativo, intende sconfiggere.

A livello nazionale, il 34% degli Otd complessivi (pari a 967.671) sono donne e di queste, quasi il 29% sono straniere. L'impiego di donne nelle attività bracciantili è nettamente inferiore alla media nazionale nella Regioni del Centro (27%,). Anche al Nord è minore, assestandosi attorno al 31% (ad esclusione dell'Emilia Romagna con il 39%); più alto, invece, l'utilizzo di donne al Sud, dove sfiora il 38%. Rispetto alla manodopera straniera, è minore rispetto alla media nazionale la

presenza nelle regioni del Centro (19%) mentre nelle altre regioni è di poco più alta, con picchi in Emilia Romagna (35%) e Calabria (36%)

Dati che fanno riflettere sulla necessità di mettere in atto concrete politiche orientate ad una maggiore attenzione all'occupazione femminile, attraverso l'implementazione delle infrastrutture e dei servizi nel territorio.

È vero, è imputato prioritariamente alla politica il compito di rendere più stabile l'occupazione femminile ma anche il sindacato deve giocare un ruolo fondamentale di promozione e tutela.

Infatti, i nostri contratti e la nostra bilateralità ne sono un esempio importante per sostenere l'occupazione femminile attraverso misure di welfare.

Non si possono non citare le vecchie casse extra legem, nate nel 1950 per garantire ai lavoratori e lavoratrici agricoli integrazioni economiche alle indennità di legge in caso di malattia e infortuno, oggi E.B.A.T. (definitivamente riorganizzate con il Ccnl operai agricoli e florovivaisti del 2010) che offrono ulteriori prestazioni a sostegno della genitorialità (tra cui integrazioni per l'astensione obbligatoria e facoltativa, bonus bebè, permessi retribuiti per la nascita del figlio, rimborsi spese per asili nido e scuole per l'infanzia).

Anche nell' ultimo rinnovo del Ccnl della Cooperazione agricola è prevista l'integrazione da parte delle aziende agricole per le lavoratrici OTI e OTD, in caso di congedo obbligatorio per maternità, al fine di raggiungere il 100% dell'ultima retribuzione rispetto a quanto erogato dall'Inps.

E ancora, il Ccnl degli operai agricoli e florovivaisti rinnovato il 19 giugno 2018, migliora le condizioni lavorative e sociali degli operai del settore agricolo, attraverso l'EBAN che eroga prestazioni di welfare integrativo in tema di maternità/genitorialità e per donne vittime di violenza di genere.

Concludiamo, ribadendo la necessità di avviare nuove politiche per rendere effettive alcune scelte di cambiamento in grado di creare il presupposto per il rilancio del paese con più opportunità lavorative per le donne, favorendo l'accesso al lavoro e ai percorsi di carriera, all'apertura a forme di flessibilità contrattuale, per facilitare e valorizzare le scelte di maternità, all'incremento dei servizi alla persona. Pertanto, plaudiamo con favore all'opportunità di aprire tavoli di confronto su questo delicato tema, in qualunque forma o sede questo possa svolgersi, ma con la partecipazione di tutte le parti sociali a sostegno delle donne lavoratrici, imprenditrici e/o dipendenti esse siano.

Cordiali saluti.

Le Segreterie Generali

FAI CISL	FLAI CGIL	UILA UIL
S. Faiotto	A. Russo - D. Fiatti	R. Sette

FEDERAZIONE NAZIONALE AGRICOLTURA

SEDE NAZIONALE

PR.317/sn/20019

Roma, lì 24-09-2019

Alla XIII Commissione (Agricoltura)
della Camera dei deputati

Oggetto : discussione congiunta delle risoluzioni 7-00280 Spena, 7-00281 Cenni e 7-00284 Ciaburro: Misure per il lavoro e l'imprenditoria femminile in agricoltura del 24 Settembre 2019 – Contributo alla discussione.

La FNA saluta positivamente tutte le risoluzioni parlamentari che sono alla base dell'odierno momento di confronto e che, siamo convinti, sfoceranno in un provvedimento legislativo.

Esse tendono, aldilà delle posizioni delle parti, a interrogarsi su quali siano gli strumenti che possano venire incontro alle esigenze di sviluppo del mondo dell'agricoltura, con particolare attenzione alle possibilità offerte dai fondi europei ancora, purtroppo, molto spesso non spesi dalle Regioni ad obiettivo B1.

Abbiamo assistito impotenti, in nome di una dieta dimagrante dei conti dello Stato prescritta dall'Europa per sanare i nostri bilanci, allo smantellamento di strumenti ed idee che avrebbero agevolato le nostre imprese agricole in una sana competizione nel mercato unico europeo.

Altre volte siamo stati convocati in audizione, abbiamo partecipato con spirito costruttivo consapevoli della responsabilità del nostro ruolo in seno alla società italiana, convinti, come siamo, che una impresa sana e competitiva sia alla base del benessere dei dipendenti e dei rapporti di lavoro tra le parti.

L'analisi del comparto agricolo è alla base del mandato che abbiamo ricevuto dai lavoratori, studiamo attentamente i fenomeni che influiscono sulla filiera agro alimentare italiana per individuarne le fragilità e le criticità.

00176 Roma Via S. di Bastelica, n.70/72/74 – tel. 06/70476117 fax 06/77260799 www.federazione-fna.it

In special modo ci siamo soffermati sui problemi che attanagliano gli ultimi, coloro che noi abbiamo scelto di rappresentare: i lavoratori subordinati della terra.

Abbiamo consapevolezza delle criticità del lavoro in campagna e, facendoci parte diligente, abbiamo sempre proposto possibili soluzioni non sottraendoci al confronto istituzionale ed alle nostre responsabilità.

Riteniamo utile, oggi, la discussione sulla possibilità di ricostituire presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo l'osservatorio per l'imprenditoria ed il lavoro femminile in agricoltura (Onilfa).

Ci è chiaro l'obiettivo prioritario dell'osservatorio che nel sito istituzionale, fortunatamente ancora attivo, testualmente recita : "favorire sinergie nel campo dell'occupazione femminile, l'Osservatorio opera in collaborazione con gli attori (pubblici e privati) che intervengono nel settore dello sviluppo agricolo e rurale".

Abbiamo contezza che esso è inteso quale strumento performante di informazione, promozione e sostegno, in particolare dell'imprenditoria femminile in agricoltura che nel nostro Paese ha già ampiamente dimostrato grandi capacità in un settore, quello agricolo, spesso frenato da elementi distorsivi quali le agro mafie, il caporalato, il lavoro sommerso e le filiere inquinate.

Abbiamo particolarmente apprezzato la risoluzione dell'Onorevole Cenni Susanna poiché in modo esplicito ha fatto riferimento alla manodopera femminile subordinata in agricoltura che, è fatto purtroppo oramai noto, l'anello più debole della catena produttiva in agricoltura.

Conosciamo gli strumenti legislativi, e il grande lavoro delle forze dell'ordine, messi in campo per contrastare questi crimini odiosi che riducono in schiavitù i lavoratori e soprattutto le lavoratrici.

Sappiamo del fermento costante e dell'attenzione di tutti gli apparati dello Stato da quello legislativo a quello repressivo, purtuttavia riteniamo che si possa, e si debba, utilizzare ogni strumento per dare lotta senza quartiere allo sfruttamento delle donne in agricoltura, e anche la ricostituzione dell'Onilfa potrebbe dare un contributo nell'ottica di una rete istituzionale sempre più connessa ed aperta.

Noi siamo convinti che non possa avere spazio, senza distinzione di genere, una classe imprenditoriale che utilizza ai fini produttivi mezzi di sopraffazione dei più deboli.

Pertanto ci sentiamo di proporre, alla vostra autorevole attenzione, che nella ricostituzione dell'osservatorio vi sia anche una componente in rappresentanza del mondo agricolo femminile subordinato.

In questa sede, ancora una volta, intendiamo sottolineare la nostra posizione in ordine alle problematiche legate all'accesso ai fondi strutturali in generale, e particolarmente in agricoltura da parte di giovani imprese.

I fondi che non vengono appieno sfruttati spesso tornano indietro per il meccanismo del disimpegno automatico.

Le cause sono molteplici ma alla base vi è una burocrazia ancora troppo pressante che rende complicato l'accesso in nome di controlli ossessivi.

La FNA avverte l'ineludibile esigenza di richiedere l'avvio di uno strumento pubblico di accompagnamento e assistenza alle imprese agricole per la progettazione, ma soprattutto, per la ricerca di canali di finanziamento a tassi agevolati per le quote di capitale che i fondi europei pongono a carico delle imprese e che spesso sono la vera barriera insormontabile per i giovani che vogliono cimentarsi in agricoltura.

Siamo certi della sensibilità di codesta Commissione e ci auguriamo che voglia trarre spunto dal nostro intervento nell'ottica di collaborazione tra le parti per la crescita del nostro Paese.

Il Segretario Generale FNA-CONFSAL
F.to Cosimo Nesci

crea
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

LAVORO E IMPRENDITORIA FEMMINILE IN AGRICOLTURA

Maria Carmela Macrì, Grazia Valentino, Catia Zumpano

XIII Commissione (Agricoltura) della Camera dei deputati

AUDIZIONE INFORMALE DEL 24 SETTEMBRE 2019

Di cosa e di chi parliamo?

ASSUNTO DI BASE:

Il ruolo svolto dalla donna nell'azienda agricola (e dintorni…) è complesso; richiede la presa in carico dei molteplici ruoli che la donna può ricoprire al suo interno; delle luci e delle ombre che ne caratterizzano l'operato…..

Volendo analizzare l'universo femminile che ruota attorno all'azienda agricola, su grandi linee, possiamo distinguere cinque nuclei:

- **Capo azienda (*Imprenditrici agricole*),** le quali rappresentano il fulcro (lo zoccolo duro) della presenza femminile in agricoltura;

- **Co-adiuvanti (Coniuge),** le quali risultano formalmente fra le salariate, ma che in realtà sono co-proprietarie e svolgono un ruolo pro-attivo nella conduzione dell'azienda agricola;

- **«Altri parenti del capo azienda",** che con il loro lavoro vanno ad ingrossare le file della manodopera salariata **(*Manodopera familiare*);**

- **Le salariate**: le dipendenti occasionali o fisse, di cui fanno parte anche le migranti;

- **Le co-abitanti**: le donne che, pur se non impegnate formalmente nelle attività aziendali, vivono in azienda e cooperano – economicamente o fisicamente - per la tenuta della stessa azienda (coniuge del conduttore, figli, madri, sorelle, etc.).

Donne e agricoltura: molteplicità di ruoli e funzioni (Censimento Istat, 2010)

	"UNIVERSO FAMILIARE"								Manodopera extra-familiare	TOTALE
	MANODOPERA FAMILIARE				Parenti del conduttore che non lavorano in azienda			TOTALE		
	Totale	Conduttore	Coniuge	Altri Parenti del conduttore	Totale	Coniuge	Altri parenti del conduttore			
MASCHI	1.784.148	1.071.849	264.192	448.107	515.863	41.577	474.286	2.300.011	601.024	2.901.035
FEMMINE	1.148.503	531.860	431.892	184.751	749.259	255.341	493.918	1.897.762	257.678	2.155.440
TOTALE	2.932.651	1.603.709	696.084	632.858	1.265.122	296.918	968.204	4.197.773	858.702	5.056.475

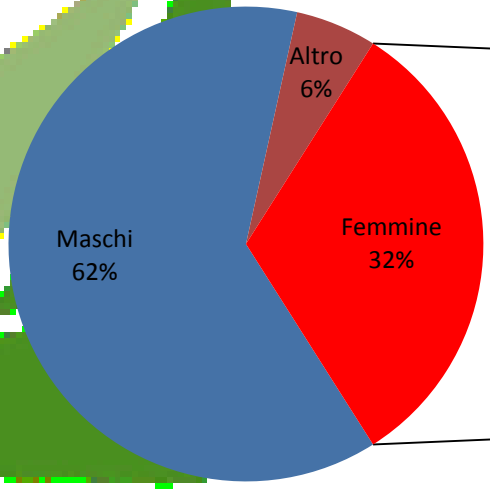
Universo delle donne: 2.155.440

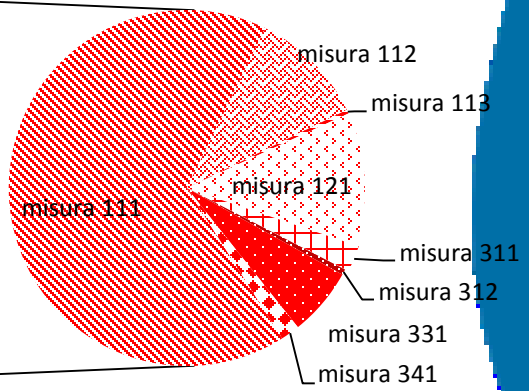
- Sono **conduttrici di aziende agricole** circa il **33%** del totale dei conduttori
- Lavorano in azienda in qualità di **coniuge** circa **il 62%** dei coniugi rilevati
- Lavorano in azienda in qualità di **altro parente** del conduttore ***184.mila donne***
- Non lavorano in azienda, ma **sono legate al conduttore da rapporti di parentela** (*coniuge e altre componenti della famiglia, comprese le minori di 16 anni*) **749 mila donne**
- **……..**
- Sono **dipendenti extra-familiari** (in forma continuativa e saltuaria) ***257.mila donne***

? *In che modo, rispetto a quali condizioni i fabbisogni e gli interessi delle donne che lavorano in agricoltura e/o vivono nelle aziende agricole vengono soddisfatti o meno dalle politiche agricole e di sviluppo rurale*?

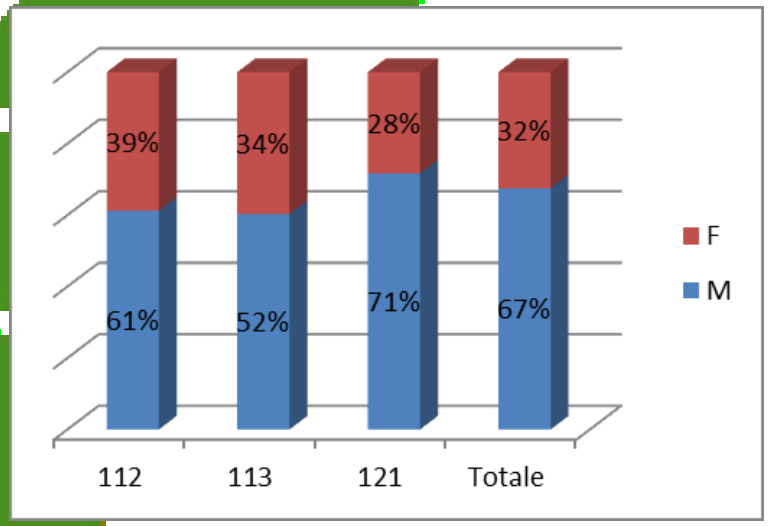
- Pur se richiamate nei regolamenti comunitari attuativi, il principio delle pari opportunità non riesce ancora oggi a tradursi nei Programmi in obiettivi e indicatori specifici, capaci di identificare e misurare l'impatto degli investimenti cofinanziati sull'occupazione femminile, nonché sull'uguaglianza di genere nelle aree rurali.
- Anzi, potremmo affermare che, su questo tema, nel passaggio da una fase programmatoria all'altra l'attenzione è andata sempre più scemando, con un utilizzo sempre più ridotto: delle competenze di genere nella definizione dei Programmi; delle analisi dell'impatto di genere degli stessi Programmi, sia in relazione alle misure volte a promuovere i livelli occupazionali (lavoro e formazione) che quelle volte a migliorare il contesto territoriale di riferimento (servizi e infrastrutture); nel coinvolgimento delle rappresentanze sindacali e di categoria al femminile nella loro formulazione e attuazione.
- Quello che possiamo analizzare sono i soli dati relativi alla partecipazione delle donne, in qualità di beneficiarie, ad alcune (solo a quelle che prevedono la distinzione per sesso) misure dei PSR.

I programmi di sviluppo rurale (PSR 2007-2013): uno sguardo alle beneficiarie

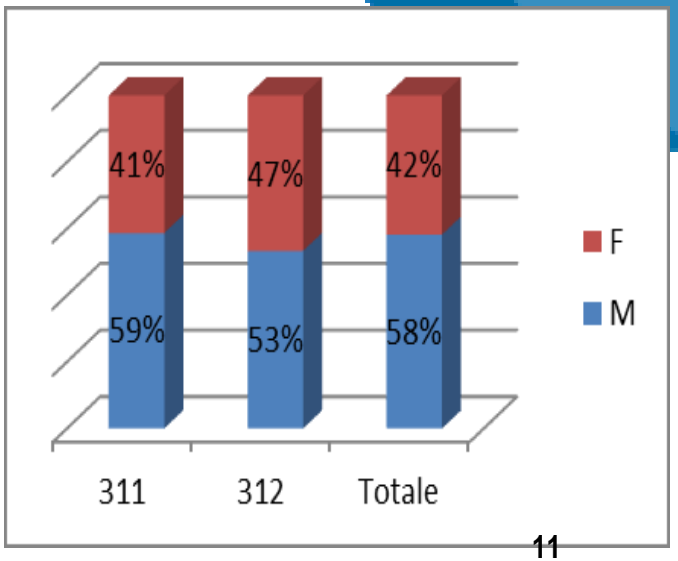




% di beneficiari su misure competitività



% di beneficiari su misure diversificazione



Principali punti da focalizzare

Donne (mogli, sorelle, figlie) che, pur partecipando alla gestione corrente e quotidiana dell'azienda, in mancanza di una normativa adeguata, non possono beneficiare di uno status adeguato alle loro effettive mansioni *(la necessità di ripensare le rilevazioni statistiche affinché permettano di rilevare «una gestione a più mani», ma paritaria dell'azienda agricola*);

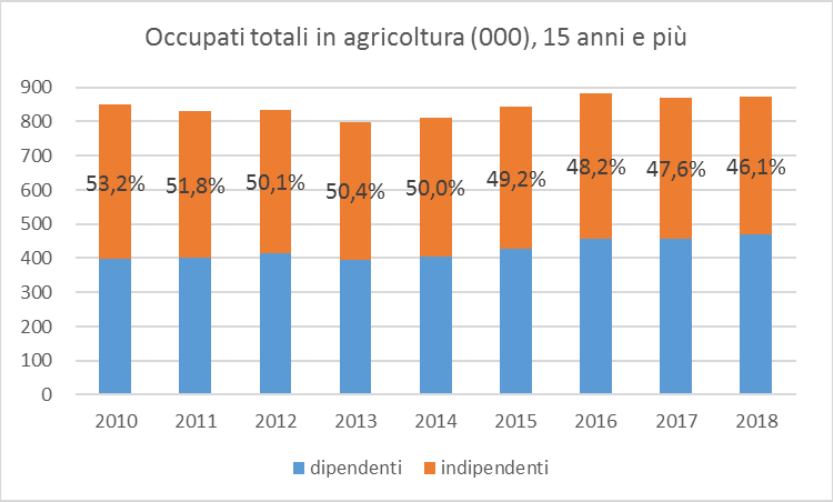
Approccio di genere nelle politiche agricole e di sviluppo rurale: assente oppure ci si ferma all'enunciazione del principio delle pari opportunità, che perde attenzione man mano che si scende sul piano attuativo (*necessità, di accompagnare le politiche con analisi mirate sui fabbisogni delle donne, di adottare indicatori specifici nelle fasi di monitoraggio e valutazione (impatto misure dirette e di contesto), dare maggiore voce alle rappresentanze femminili in fase di programmazione e attuazione dei programmi (presenza nei Comitati di sorveglianza, negli organi decisionali dei GAL)….)*

Il ruolo ricoperto dalla donna nell'agricoltura non è riconducibile soltanto alla predisposizione e volontà individuale, ma è determinato anche da **logiche e assetti delle comunità rurali, nonché dal più generale stato delle istituzioni e del governo locale.** Occorre agire su quei valori e su quelle pratiche che rinforzano e ricreano le diseguaglianze a livello locale al fine di superarli (*riconoscimento sociale del lavoro femminile, sostegno alla partecipazione attiva ai processi di governance locale, attenzione maggiore alle azioni che favoriscono la conciliazione fra tempi di lavoro e di cura, garanzia dei servizi primari (istruzione, salute e trasporti*)

Quanto è «attrattivo» il settore in particolare per le donne?

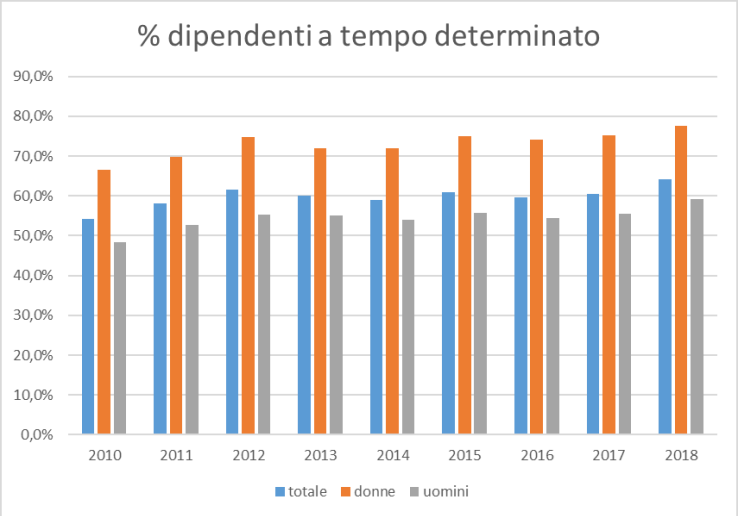
Totale occupati in agricoltura nel 2018 = 872.368

il 3,8% del totale economia



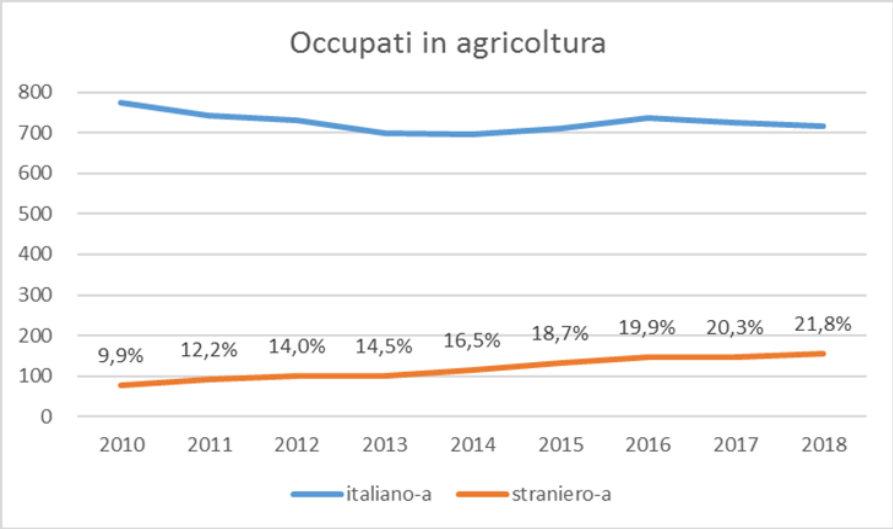
Incidenza elevata della componente indipendente

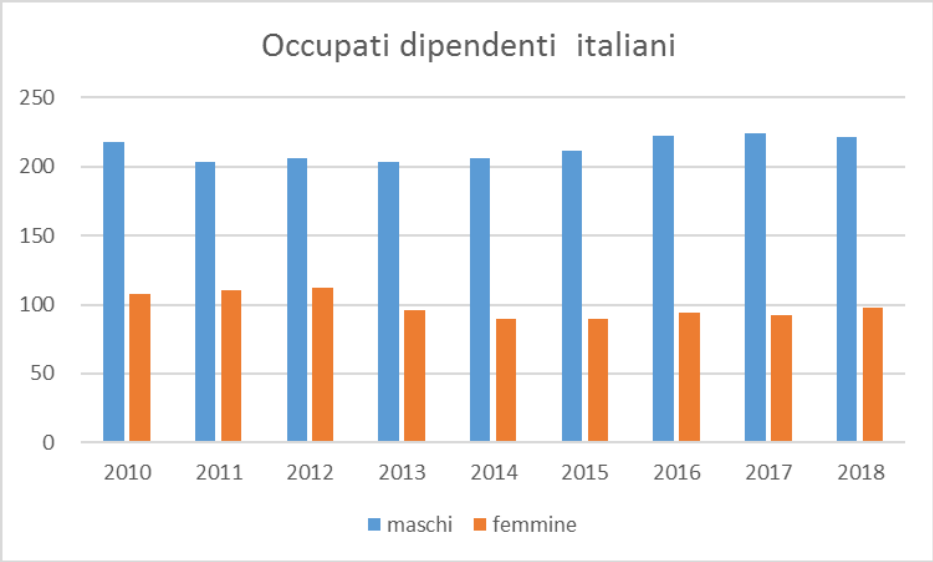
Il 64% dell'occupazione dipendente in agricoltura è a tempo determinato, le donne (77,7%) sono più precarie degli uomini (59,3%)

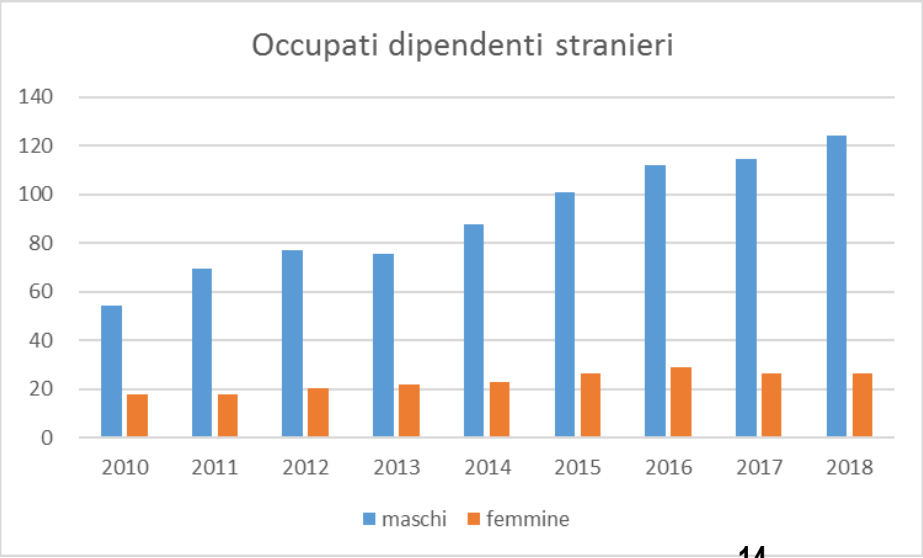


Istat, Forze di lavoro

Occupati stranieri in agricoltura







Istat, Forze di lavoro

Aziende condotte da donne

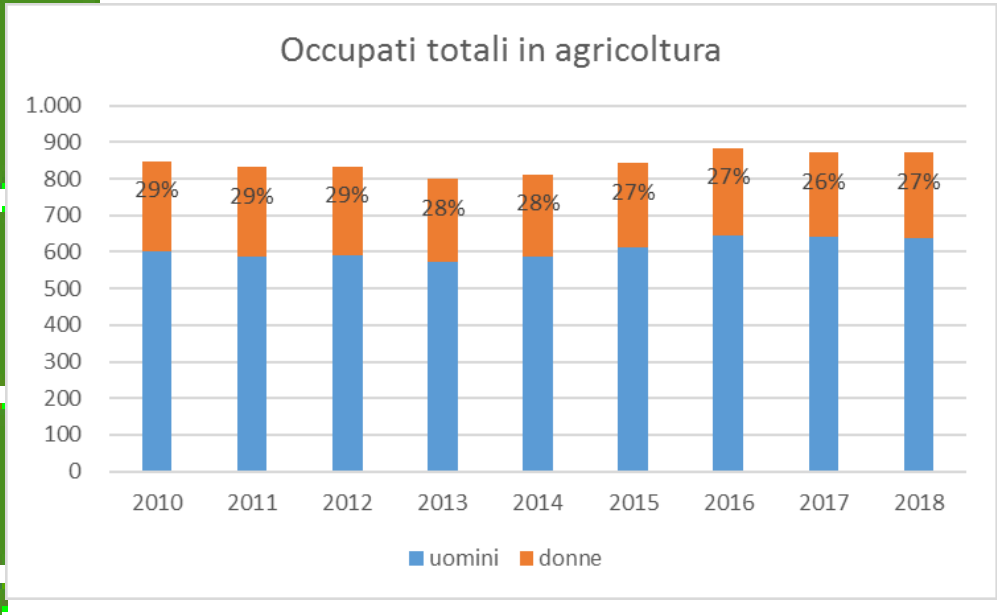
	distribuzione regionale		% meno di 40 anni sul totale	
	donne	uomini	donne	uomini
Piemonte	3,5%	4,7%	10,0%	12,7%
Valle d'Aosta	0,2%	0,2%	5,2%	24,8%
Bolzano	0,5%	1,8%	11,5%	16,3%
Trento	0,3%	1,0%	9,3%	16,4%
Lombardia	2,3%	4,1%	11,0%	12,3%
Veneto	4,9%	7,3%	5,1%	8,8%
Friuli-Venezia Giulia	1,5%	1,7%	3,2%	9,2%
Liguria	0,7%	0,8%	9,0%	9,9%
Emilia-Romagna	3,7%	5,9%	6,8%	7,4%
Toscana	3,9%	3,8%	8,5%	9,2%
Umbria	2,7%	2,3%	6,0%	7,8%
Marche	2,7%	3,4%	8,1%	6,8%
Lazio	7,2%	5,3%	10,7%	9,6%
Abruzzo	4,4%	3,5%	6,2%	5,6%
Molise	2,4%	1,6%	4,6%	6,6%
Campania	8,7%	7,1%	8,1%	11,4%
Puglia	19,5%	16,0%	5,5%	7,9%
Basilicata	3,8%	3,2%	8,9%	10,9%
Calabria	9,6%	8,4%	8,5%	9,9%
Sicilia	14,2%	13,1%	7,7%	10,2%
Sardegna	3,2%	4,7%	12,7%	15,0%
Totale	100,0%	100,0%	27.371	75.353
	358.714	769.459	7,6%	9,8%

Produzione standard media per genere e classe di età del conduttore (SPA 2016)				
	<= 40 anni	da 41 a 64 anni	65 anni e oltre	Totale
Uomini	94.902	63.080	26.555	51.868
Donne	41.556	23.161	12.970	20.585
Uomini/Donne	2,3	2,7	2,0	2,5

La produzione media standard delle aziende condotte da uomini è più del doppio di quella delle aziende a conduzione femminile

Fonte: Istat, Indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole (SPA), 2016

Sotto-rappresentazione delle donne in agricoltura



Donne occupate in agricoltura nel 2018 = 234.465, il 27% del totale degli occupati nel settore valore molto inferiore all'incidenza nella media dell'economia = 42%

Alcune riflessioni

- Credito agrario specializzato
- Servizi per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro
- Promozione dell'innovazione attraverso la consulenza, lo sviluppo di collegamenti con università e centri di ricerca
- Promozione della creazioni di reti a livello locale (supporto organizzativo, commerciale ma anche sociale ed economico)
- Utilizzare al meglio le opportunità della politica; nella programmazione in corso si è persa l'occasione di redigere un sottoprogramma destinato alle donne nelle aree rurali

L'impiego delle straniere in agricoltura: quadro generale con dati INPS

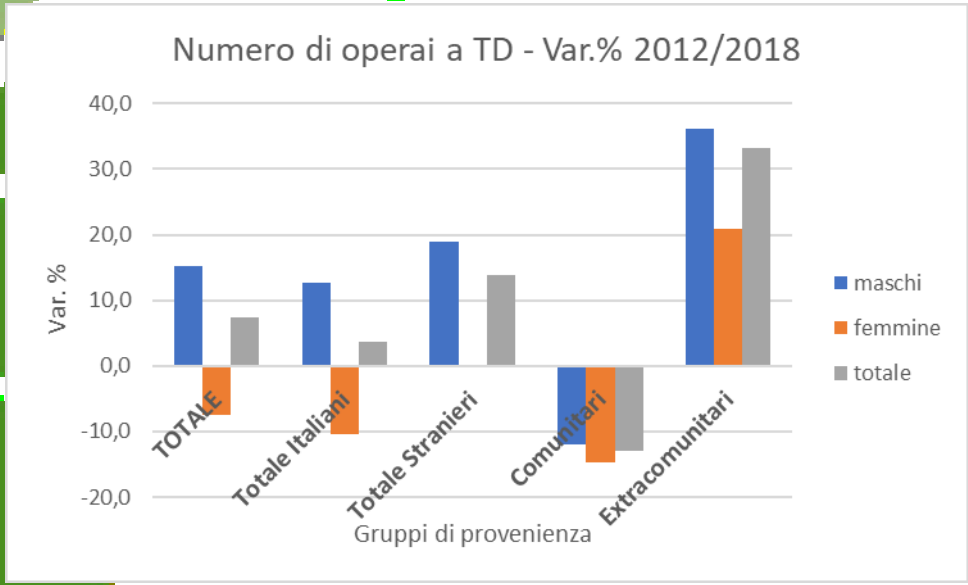
Nel 2018 in Italia il numero di contratti a TD in agricoltura sono stati superiori a 986 mila, **un po' più di un terzo di questi hanno interessato le donne**

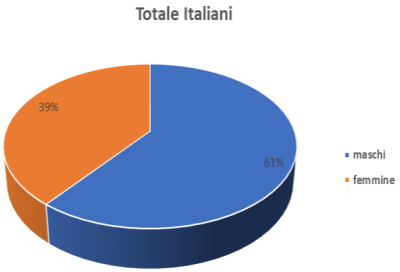
Le statistiche ISTAT dicono che le occupate immigrate in agricoltura negli ultimi 10 anni sono cresciute di oltre il 200%

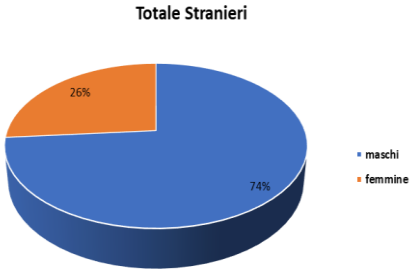
Numero di Operai a TD per genere in Italia

Gruppi per provenienza	2018				Var% 18-12		
	maschi	***femmine***	*totale*	*f/t*	*maschi*	***femmine***	*totale*
TOTALE	644.575	**341.612**	986.187	34,6	15,3	**-7,5**	**7,4**
Totale Italiani	377.807	**246.232**	624.039	39,5	12,7	**-10,3**	**3,6**
Totale Stranieri	266.768	**95.380**	362.148	26,3	18,9	**-0,1**	**13,9**
Comunitari	95.122	**56.339**	151.461	37,2	-12,1	**-14,6**	**-13,0**
Extracomunitari	171.646	**39.041**	210.687	18,5	36,1	**20,8**	**33,2**

I numeri INPS delineano negli ultimi 7 anni, una generale crescita dei contratti stagionali per gli uomini e una riduzione di quelli per le donne, ad eccezione … della componente extra-comunitaria

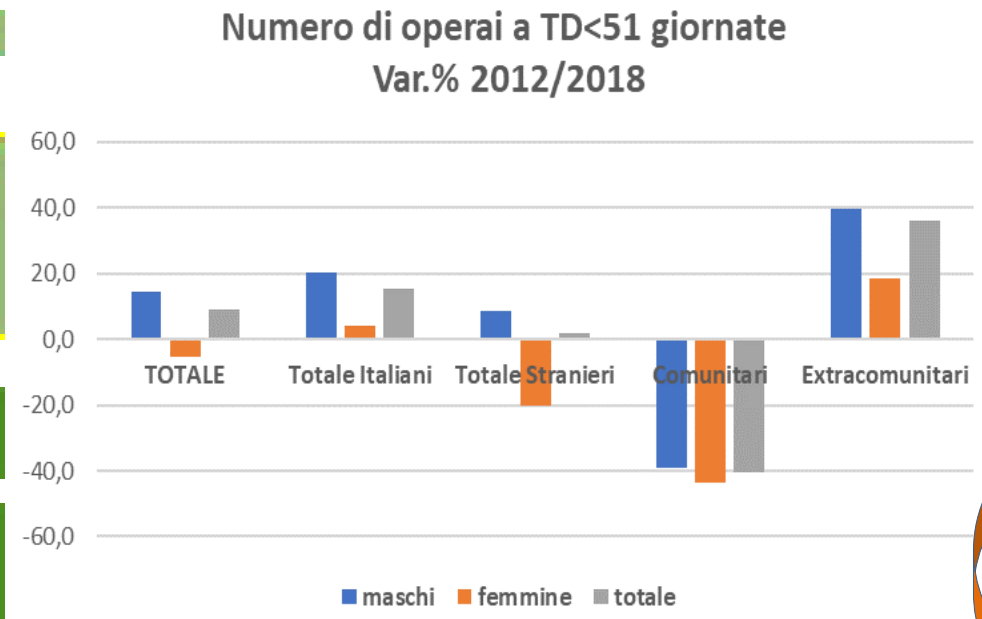






Uno sguardo ai contratti stagionali con durata inferiore alle 51 giornate nell'anno:

I contratti agricoli a TD con durata superiore ai 51 gg. danno diritto a sostegni previdenziali come indennità di malattia e di disoccupazione ecc.



Come abbiamo visto i contratti stagionali crescono solo per le braccianti extracomunitarie, però per loro si alza anche il livello di vulnerabilità in termini di minori tutele

Un'indagine del CREA PB con Action Aid e Flai, condotta in Puglia ha evidenziato che:
il 94% delle braccianti straniere lavora più di 8 ore
l'88 % ha una retribuzione scollegata dalla mansione svolta
il 97% arrivano all'agricoltura portate da conoscenze non meglio specificate
l'82% non riceve alcuna formazione in azienda

Il CREA PB intende sviluppare, con delle attività che stanno partendo, i risultati di questa indagine contestualizzando la condizione delle braccianti straniere in un contesto territoriale e agricolo più ampio.

Alcune riflessioni

I dati ufficiali evidenziano il perdurare di **una condizione di vulnerabilità** per le donne operaie straniere che lavorano in agricoltura (sacche di opacità e elementi di scarsa tutela!)

L'indagine svolta dal CREA PB ha esplicitato meglio questa vulnerabilità (ore di lavoro al di sopra delle 8 quotidiane, minime garanzie di retribuzione in funzione delle mansioni svolte, mancanza di formazione, ecc).

Ma se pensiamo che questa manodopera è spesso fortemente legata alle sorti di alcune filiere agricole che a loro volta sono elementi identificativi di alcuni territori rurali si può immaginare che la sua **vulnerabilità** si traduca in debolezza per l'intera filiera produttiva e quindi per la vitalità delle aree rurali stesse, allora …

- Potrebbe essere urgente che la PAC inserisca tra i suoi obiettivi il contrasto alle problematiche del lavoro dipendente in agricoltura e alle disparità di genere al suo interno, anche al fine di creare una **pre-condizione per lo sviluppo locale** indispensabile per la vitalità e la sopravvivenza di taluni territori rurali

Quali azioni e interventi

- **ONILFA** ha svolto un ruolo strategico, soprattutto nei primi anni della sua creazione, nel mantenere viva l'attenzione sul tema della donne in agricoltura. Se riproposto, andrebbe posta attenzione:

Struttura

- Composizione allargata: rappresentanze delle organizzazioni professionali e sindacali che operano in agricoltura, ISTAT, Ministeri (Coesione, Pari Opportunità, Lavoro…), rappresentanze regionali, INPS e INAIL, Centri di ricerca…
- Struttura tecnica di supporto permanente
- Budget annuale appropriato

A livello di funzioni/attività :

- **analisi periodiche** a livello nazionale, volte ad approfondire le conoscenze del mondo rurale in un'ottica di genere
- **Interlocuzione propositiva** con l'ISTAT e gli Enti che raccolgono dati statistici, con lo scopo di sviluppare e fare adottare indicatori di genere specifici
- **Ruolo consultivo nella formulazione delle politiche** (comunitarie e nazionali), sia di regolamentazione che di supporto
- **Attività di monitoraggio** sull'impatto di genere delle politiche con la produzione e diffusione di report periodici.

Grazie per l'attenzione

mariacarmela.macri@crea.gov.it

grazia.valentino@crea.gov.it

catia.zumpano@crea.gov.it

ASSOCIAZIONE NAZIONALE LE DONNE DEL VINO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
LE DONNE DEL VINO

Elisabetta Tognana, presidente

La prima foto
Vinitaly, 19 marzo 1988

L'ASSOCIAZIONE

- Nata nel 1988 a Firenze su iniziativa di Elisabetta Tognana
- Costituita da 890 socie
  - produttrici, enotecarie, ristoratrici, sommelier, giornaliste ed esperte, coordinate in delegazioni regionali
- Presieduta da Donatella Cinelli Colombini
- Scopi
  - Diffondere la cultura del vino e il consumo responsabile
  - Promuovere il ruolo delle Donne del Vino nella società e nel lavoro
  - Collegare le Donne del Vino favorendo le iniziative condivise, la formazione e i viaggi di istruzione
  - Portare la voce delle Donne del Vino alle istituzioni e alle organizzazioni del vino italiane e estere

CONSIGLIO DIRETTIVO 2019-2022

Presidente	Donatella Cinelli Colombini
Vice Presidente Vicaria	Daniela Mastroberardino
Vice Presidente	Antonella Cantarutti
Vice Presidente	Paola Longo
CONSIGLIERE	Marilisa Allegrini
	Pia Donata Berlucchi
	Cristiana Cirielli
	Lorella Di Porzio
	Gilda Guida Martusciello
	Cinzia Mattioli
	Marina Ramasso
	Sabrina Soloperto

PROBIVIRI Michela Guadagno - Francesca Poggio - Elena Walch

DELEGATE REGIONALI 2019-2022

ABRUZZO	JENNY VIANT GOMEZ
BASILICATA	CAROLIN MARTINO
CALABRIA	VINCENZA ALESSIO LIBRANDI
CAMPANIA	VALENTINA CARPUTO
EMILIA ROMAGNA	ANTONIETTA MAZZEO
FRIULI VENEZIA GIULIA	MARIA CRISTINA CIGOLOTTI
LAZIO	SOFIA DARE' BIANCOLIN
LIGURIA	PERVINCA TIRANINI
LOMBARDIA	MARIA CRISTINA FRANCESCON
MARCHE	DANIELA SORANA
MOLISE	NANCY ROSSI
PIEMONTE	IVANA BRIGNOLO MIROGLIO
PUGLIA	MARIANNA CARDONE
SARDEGNA	ELISABETTA PALA
SICILIA	ROBERTA URSO
TOSCANA	MARIA GIULIA FROVA
TRENTINO ALTO ADIGE	ROMINA TOGN
UMBRIA	ANGELA ALIANI
VALLE D'AOSTA	ELEONORA CHARRERE
VENETO	ALESSANDRA BOSCAINI

PROFILO DELLA DONNA DEL VINO

- Imprenditrice
- Gestisce più di un’attività (cantina, agriturismo, ristorazione)
- Dinamica, aperta all’innovazione, informata
- Viaggia molto, partecipa a fiere nazionali e internazionali
- Attenta alla tutela dell’ambiente

COMMISSIONI DI LAVORO

- CONCORSI ENOLOGICI
- RETE ASSOCIAZIONI ESTERE
- MISSIONI ALL'ESTERO
- EVENTI INTERNAZIONALI
- FORMAZIONE
- GRUPPO GIOVANI
- LA SOMMELLERIE
- L'AMBIENTE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE LE DONNE DEL VINO

GIURIE E CONCORSI
Le Donne del Vino nel mondo

-
- **Concours Mondial des Vin Fèminalise,** Beaune (Francia)
  6 Donne del Vino tra le giurate
- **Femmes et Vins du Monde**
  Principato di Monaco con giuria femminile presieduta dall'enologa Régine Le Coz
- **Sakura Japan Women's Wine Awards**, Giappone
  73 medaglie per le Donne del Vino.
- **Sélection Mondiales des Vins de Canada Quebec**
  partecipazione di 2 Donne del Vino in qualità di giurate

CONVEGNI E INCONTRI

- **Roma Circolo Stampa Estera**

  Identikit sul profilo delle DDV italiane

- **Camera dei Deputati**
  presentazione dei corsi sul wine marketing di genere e i consorzi del vino

- **Firenze Palazzo Vecchio**
  presentazione del trentennale dell'associazione

FORMAZIONE
CONVEGNI E INCONTRI

- **“Come parlare del vino alle Donne on line”** Wine2Wine a cura di Wine People

- **“Lei non sa chi sono io!”** errori nel marketing del vino Wine2Wine a cura di Wine People

- **“ Che manager del vino sei?”** Wine2Wine a cura di Wine People

ASSOCIAZIONE NAZIONALE LE DONNE DEL VINO

FORMAZIONE
CONVEGNI E INCONTRI

- **“Le Donne e il vino in Asia”**

  Sono intervenute grandi esperte da Cina e Giappone sulle strategie di marketing e di comunicazione più efficaci per chi vuole esportare vino in Asia. Sono **Aline Bao** (Cina), direttore della divisione gradi vini di COFCO, **Yumi Tanabe** (Giappone)

FORMAZIONE
CORSI

- **Corsi regionali** di sicurezza a tavola per la disostruzione del cibo nelle vie respiratorie

- **Corsi di Wine Marketing e partecipazione ai CDA dei Consorzi** a cura di Wine Meridian, Wine People

DEGUSTAZIONI

- **Vinitaly Cinquantenario**
  Degustazione di Vini di 50 anni (annata 1967) guidata da Ian D'Agata

- **Vinitaly** Degustazione vini da vitigni rari guidata da Ian D'Agata

- **Vinitaly** Degustazione di Vini da vigneti di 80 anni, proposta di un nuovo approccio rispetto ai vigneti storici guidata da Ian D'Agata

ASSOCIAZIONE NAZIONALE LE DONNE DEL VINO

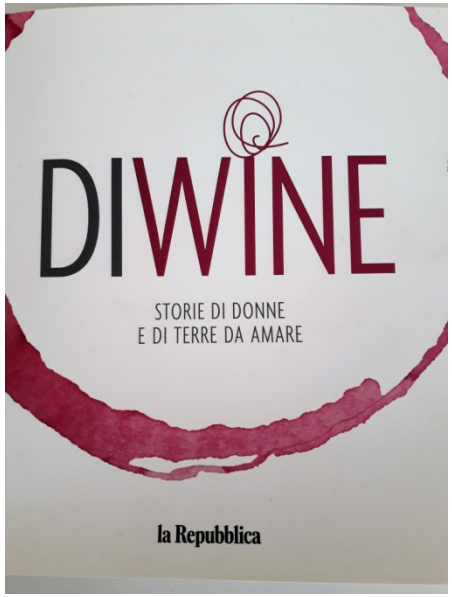
DEGUSTAZIONI

- **ProWein** degustazione dei vini di 8 Donne del Vino guidata da Veronika Crecelius nello stand Meininger
- **Collisioni** degustazione di vini di 10 Donne del Vino
- **Collisioni** “Biodiversità e vigneti storici” 8 Donne del Vino

INIZIATIVE SPECIALI

- **DIWINE** storie di Donne e di terre da amare. Guida de La Repubblica presentata a Vinitaly 2018 con tutti gli indirizzi delle Produttrici Donne del Vino

- **DNEWS** il mensile delle Donne del Vino supplemento del Corriere Vinicolo. Uno sguardo sul mondo del vino al femminile in Italia e nel mondo. Stampato in edizione speciale di 14.000 copie



MANIFESTAZIONI

- **Gocce di Vite** **“Donne e Ambiente”**Convegno a Napoli
- **“Sorrento Rosé”** evento nazionale sui vini rosati
- **“Le Donne nella sommellerie moderna”** Incontro a Portopiccolo Trieste
- **“Calici Vite d’Impresa”** Incontro e confronto con gli Imprenditori Lombardi

Festa delle Donne del Vino

Eventi e manifestazioni organizzati dalle delegazioni regionali e che si svolgono in tutta Italia durante il mese di marzo.

- **“Vino Donne e Motori”**
- **“Donne, vino e Cinema”**
- **“Vino Donne e Design”**

2020

- **“Vino Donne e Ambiente”**

2019 PROGRAMMI PERMANENTI e sul tema «donne vino e design»

- FESTA DELLE DONNE DEL VINO In tutta Italia 2-9 marzo con sito dedicato
- VINITALY Verona 7-10 aprile - degustazione guidata da Ian D'Agata sul tema «I vini rivoluzionari delle giovani Donne del Vino», eventi organizzati dalle delegazioni Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche. Festa di fine Vinitaly con la premiazione dei progetti sul tema «Donne vino design»
- PROWEIN degustazione di 8 Produttrici Donne del Vino a Dusseldorf
- EVENTO NAZIONALE Sicilia 28-30 giugno "Ai piedi dell'Etna"
- COLLISIONI luglio Barolo degustazione guidata
- PREMIO PERSONAGGIO DELL'ANNO

2019 PROGRAMMI DEI PROSSIMI MESI

- **SIMEI** Le Donne del Vino del Mondo si incontreranno a Milano durante il FORUM MONDIALE. Saranno presenti le esponenti delle principali delegazioni estere del settore enologico al femminile (Argentina, Croazia, Francia, Georgia, Germania, Nuova Zelanda, Perù, Spagna, Sud Africa, Svizzera, USA)

- **MISSIONE A MALTA** La nostra Associazione sarà partner tecnico delle iniziative evento nel calendario di attività organizzate dalle due più influenti associazioni dell'isola di **Malta** il Capitolo Maltese della **Chaine des Rotisseurs**, che conta oltre 70 soci tra chef, ristoratori, direttori di alberghi, sommelier e semplici appassionati della enogastronoma . Gli appuntamenti delle Donne del Vino si chiuderanno a Gozo con un In-store Tasting da Vini e Capricci, importatore maltese.

MANIFESTAZIONI
Personaggio dell'Anno

- Il premio delle Donne del Vino 2016 viene conferito al Professor **Vincenzo Rapisarda,** per il suo impegno a favore degli ustionati gravi poveri del mondo

- Il premio delle Donne del Vino 2017 viene conferito al Maestro **Gualtiero Marchesi**, promotore del progetto SicurezzAtavola pratiche antisoffocamento

- Il premio delle Donne del Vino 2018 viene conferito a **Matilde D'Errico,** giornalista impegnata contro la violenza sulle donne

MANIFESTAZIONI
Gran Festa di Fine Vinitaly

Ogni anno la **Festa di fine Vinitaly** è a cura delle Donne del Vino in collaborazione con Veronafiere

Nel 2018 sono state premiate 6 Donne del Vino che si sono distinte per la loro intraprendenza e determinazione

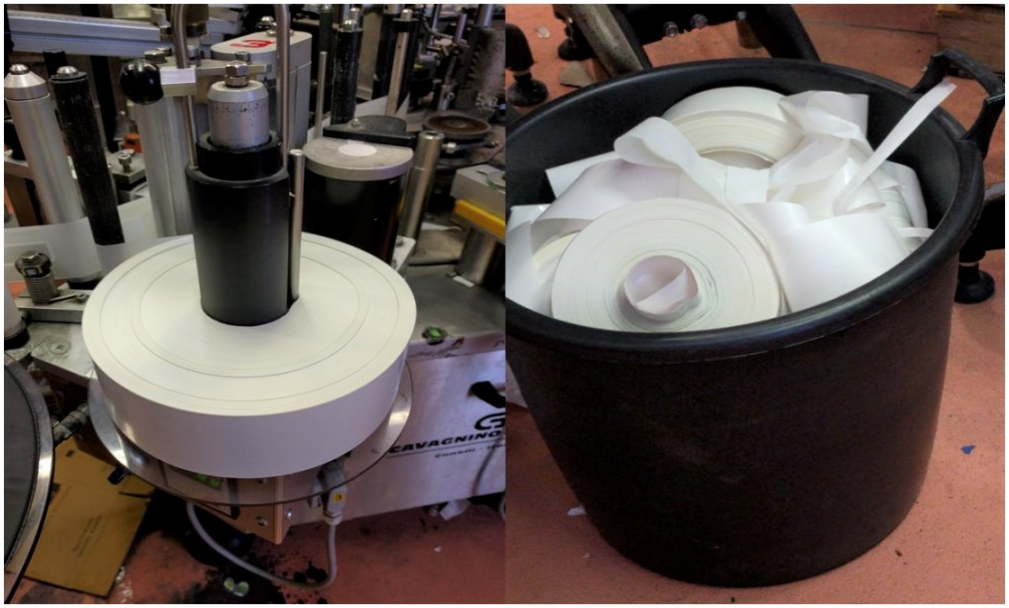
DONNE DE VINO E GIOVANI

- Story telling: le giovani Donne del Vino si raccontano in video. I video sono divulgati attraverso I canali social dell'Associazione

- FUTURE data base di offerte formative per giovani sotto I 30 anni nelle aziende delle Donne del Vino

AMBIENTE

Campagna di affiliazione al programma di recupero e valorizzazione degli scarti della carta delle bobine etichette con risparmio sui costi di smaltimento



L.C.I

lavorazione carta riciclata italiana

www.lci.srl.it

ASSOCIAZIONE NAZIONALE LE DONNE DEL VINO

CHARITY 2016 – 2018

DEVOLUTI A:

- **ALMaUST Onlus Associazione Lombarda per la Malattia da Ustione**
- **AMATRICE per i pastori colpiti dal terremoto del 2016**
- **ME.DEA. Onlus contro la violenza sulle donne**
- **VOCE DONNA Onlus Centro Antiviolenza**
- **IN PRIMA PERSONA sportello di ascolto per uomini violenti**

EURO 40.000,00

ORGANI DI INFORMAZIONE
Donne del Vino

SITO **www.ledonnedelvino.com**

- In italiano e inglese, contiene l'elenco delle socie ed è collegato al loro sito
- Media mensile 3.500 utenti,12 mila pagine visualizzate, 400 contatti giornalieri generati al 65% da i motori di ricerca, 17% diretti, 15% dai social, 3% altro

BLOG

- n° 372 post in italiano e 15 in inglese pubblicati dal maggio 2016 al maggio 2018

  n° 3.500 utenti mensili

ORGANI DI INFORMAZIONE
Social network

- **PAGINA FACEBOOK NAZIONALE**

  6.500 mi piace

  5.933 follower,

  copertura settimanale dei post circa 9.000

- **PAGINE FACEBOOK REGIONALI**

  in 13 regioni

- **TWITTER**

  1061 post

  876 follower

  1263 mi piace

ASSOCIAZIONE NAZIONALE LE DONNE DEL VINO

ORGANI DI INFORMAZIONE
Ufficio stampa

Attività Ufficio Stampa

Newsletter

DNEWS

BLOG

VINO AL FEMMINILE

Secondo gli ultimi dati Censis, le donne a capo di aziende agricole coltivano il 21% del SAU, ovvero la superficie agricola utilizzabile ma producono il 28% del PIL agricolo.

Dal 2003 al 2017 le donne manager rurali sono cresciute del 2,3%, l'unico comparto economico tradizionale con questa variazione positiva, portando un pensiero differente e orientato all'accoglienza e alla diversificazione.

Un rinnovamento che ha contribuito, insieme alla crescita di stranieri e tecnologia, in modo positivo alla crescita dell'intero settore.

IMPRESE A DIREZIONE FEMMINILE IN ITALIA

- 1.330.000 IMPRESE
  - 314.000 nel Nord Ovest
  - 232.00 nel Nord Est
  - 302.000 al Centro
  - 483.000 al Sud
- Lombardia e Lazio le regioni con più imprese dirette da donne
- 22% delle imprese italiane sono dirette da donne
  - 2,3 addetti ad azienda mentre la media nazionale è di 4
- OCCUPANO 3 MILIONI DI LAVORATORI
- 15% dei lavori nel settore privato è in aziende dirette da donne
- dati Unioncamere 2019

IMPRESE AGRICOLE ITALIANE

- 745.000
- 214.000 dirette da donne il 28,8% del totale
- 55.121 dirette da giovani sotto i 35 anni il 7,4% del totale
- 23.406 aziende agrituristiche
- 45.566 studenti delle Facoltà di agraria 2017-2018
- 73% occupati dopo un anno dal diploma

IMPRENDITRICI AGRICOLE

- Motivi della scelta
  - 54% scelta maturata nel tempo
  - 40% un'occasione
  - 6% un ripiego
- 80% proviene da una famiglia di imprenditori dell'agroalimentare
- 60% ha sempre pensato di lavorare in proprio
- 2/3 contente della scelta fatta

IMPRESE DEL VINO A GUIDA FEMMINILE

- 28% imprese agricole con vigneti e/o cantina
- 24,8% imprese commerciali al dettaglio di vino
- 12,5% commercio all'ingrosso di vino
- 12,3% produzione di vino cioè cantine industriali
- 26,5% media delle imprese dirette da donne fra le 73.700 aziende italiane del vino

IDENTIKIT DELLE MANAGER DEL VINO IN ITALIA

- LAVORA PREVALENTEMENTE IN CANTINA (70%), IN RISTORANTE (11%), COME SOMMELIER (9%) E GIORNALISTA (9%)
- 30-40 ANNI
- LIVELLO DI SCOLARIZZAZIONE MEDIO ALTO
  - » 30% HA UN DIPLOMA
  - » 50% LA LAUREA
- ENTRANO NEL MONDO DEL VINO PER PASSIONE O EREDITA' FAMILIARE
- HA ESPERIENZE PROFESSIONALI DIVERSE ALLE SPALLE
- HA RUOLI INERENTI ALLA VENDITA, LE RELAZIONI PUBBLICHE

PROFILO DELLE DONNE DEL VINO

- INTERNAZIONALIZZAZIONE
  - Il 74% delle cantine esporta oltre la metà del vino (media nazionale 24%)
- QUALIFICAZIONE
  - 69% delle imprese produce vini DOC/DOCG (media nazionale 38%)
- RISPETTO AMBIENTALE
  - 27% produce in modo biologico o biodinamico (media nazionale 11,8%)
- DIVERSIFICAZIONE PRODUTTIVA
  - 30% ha anche attività di ristorazione e/o ricettività (media nazionale 5,2%)

IMPRESE ITALIANE A CONDUZIONE FEMMINILE

- MAGGIORI PROBLETICHE DELLE IMPRENDITRICI
  - » 47% ACCESSO AL CREDITO
  - » 40% ACCESSO AI SERVIZI DI PROSSIMITA' NELLE ZONE RURALI
  - » 20% SCARSA PROPENSIONE ALLA RICERCA
  - » 20% IMPREPARAZIONE AL MERCATO E ALL'INNOVAZIONE
  - » 13% INSUFFICIENZA CORSI DI FORMAZIONE
  - » CONCILIARE LAVORO E FAMIGLIA
  - » DISPARITA' SALARIALE CON GLI UOMINI

ristorante
LE DONNE DEL VINO

Finitaly
SERATA DI GALA

30
LE DONNE DEL VINO

Come parlare del vino alle donne online
wine2wine
VERONAFIERE
ORGANIZZATO DA
VERONAFIERE
LE DONNE DEL VINO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
LE DONNE DEL VINO
WINE PEOPLE
CAMPUS
"Lei non sa chi non sono io", gli errori da
evitare nella pr
el proprio Brand.

Associazione Nazionale Le Donne del Vino

www.ledonnedelvino.com

Associazione Nazionale Le Donne del Vino

Sede: Via San Vittore al Teatro n° 3

20123 Milano

Tel e Fax: 02.867577, cell 331.9104048

mail: info@ledonnedelvino.com

donne@ledonnedelvino.com

Grazie

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
LE DONNE DEL VINO

Audizione informale

di rappresentanti delle organizzazioni agricole

nell'ambito della discussione congiunta sulle misure per il lavoro e l'imprenditoria femminile in agricoltura

presso

la Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati

(24 settembre 2019)

INTRODUZIONE

Prima di entrare nel merito di questa tematica, a nome di tutto il coordinamento di Agrinsieme intendiamo ringraziare l'On. Presidente Filippo Gallinella e tutti gli On. Componenti della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, per aver promosso queste audizioni informali al fine di promuovere le doverose misure a favore del lavoro e l'imprenditoria femminile in agricoltura.

Riteniamo doveroso, in premessa, riportare una serie di numeri che aiutino a inquadrare l'importante questione oggetto dell'odierno confronto. I più recenti dati in nostro possesso indicano che in agricoltura che il 31 per cento delle imprese è guidata da una donna. Quanto ai lavoratori agricoli dipendenti, il 34 per cento sono donne. A livello europeo su 26,7 milioni di persone regolarmente occupate nell'agricoltura nell'Unione, circa il 42 per cento è costituito da donne e almeno un'azienda agricola su cinque (intorno al 29 per cento) è diretta da una donna.
Per quanto riguarda la cooperazione agricola ed agroalimentare si rileva che: circa il 7% le cooperative che hanno una base sociale in maggioranza femminile, circa l'8% dei dirigenti cooperativi è donna, circa il 24% dei soci di cooperative sono donne e, per quanto concerne l'occupazione femminile, in cooperativa il 39% degli occupati sono donne.

Tali dati, oltre il loro mero valore statistico, evidenziano come le imprenditrici agricole generino economia reale.

Le donne, infatti, oltre a guidare tantissime aziende, le cui attività principali spaziano dalla produzione alla trasformazione e alla vendita, conducono realtà multifunzionali, come l'agriturismo e le fattorie didattiche, e sono inoltre maggiormente propense a ricorrere all'innovazione e all'utilizzo delle moderne tecnologie e dell'agricoltura di precisione.

Merita, inoltre, di essere posta in evidenza la capacità dimostrata dalle imprenditrici agricole nel saper leggere i cambiamenti economici e sociali che hanno caratterizzato e continuano a caratterizzare il contesto rurale.

Tale capacità ha dato loro la possibilità di adattare l'attività dell'impresa alle nuove necessità del territorio, contribuendo fortemente a sostenere un nuovo ruolo dell'agricoltura, oltre a quello meramente produttivo.

Le imprenditrici agricole esprimono assolute eccellenze in settori che si caratterizzano per una forte propensione alle pratiche biologiche ed ecosostenibili e all'innovazione, alimentando in tal modo un positivo scambio di esperienze e di know how.

Molti dei temi sopracitati sono, tra gli altri, alla base dell'attuale discussione sulla Politica Agricola Comune-PAC post 2020 e dei regolamenti proposti dalla Commissione Europea, che riservano grande attenzione all'ambiente, all'uso efficiente delle acque e delle risorse agricole, alla promozione di azioni di sviluppo locale, costituendo una base di partenza e un nesso imprescindibile tra l'imprenditoria agricola femminile e il futuro dell'agricoltura europea.

LA NOSTRA POSIZIONE

Sembra quindi questa la giusta occasione per valorizzare e incrementare il ruolo e l'importanza dell'imprenditoria femminile, partendo proprio dalla discussione in atto riguardo il Piano Strategico Nazionale-PSN per la nuova PAC. È necessario implementare all'interno delle nuove politiche che dovranno essere stabilite e concretizzate in quel documento tutti gli atti necessari per far crescere il settore.

Agrinsieme ritiene necessario formalizzare con urgenza un progetto strategico che garantisca l'inclusione, la parità di genere e la formazione, favorendo l'insediamento, la permanenza e la crescita dell'imprenditoria femminile in agricoltura.

Cruciale, in tal senso, è la stringente necessità di avere politiche che promuovono le competenze imprenditoriali delle donne, una maggiore formazione professionale e l'istruzione continua, una maggiore consulenza finanziaria e il miglioramento della qualità e dell'accesso alle infrastrutture, auspicando una promozione dell'imprenditoria e uno sviluppo sostenibile delle aree rurali.

Entrando quindi nel merito delle risoluzioni oggetto dell'odierna audizione, non possiamo che accogliere favorevolmente l'iniziativa volta a ricostituire, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, l'Osservatorio per l'imprenditoria ed il lavoro femminile in agricoltura - ONILFA. o comunque un tavolo di confronto al quale possano partecipare i principali attori del comparto, le rappresentanze femminili del mondo agricolo, i rappresentanti degli enti pubblici del settore, compresi gli enti di ricerca, e delle strutture ministeriali competenti allo scopo di sostenere il protagonismo delle donne nello sviluppo e innovazione delle aree rurali e del settore agricolo e che accompagni le agricoltrici nel loro impegno nell'agricoltura sostenibile, nella difesa della fertilità del suolo, nella lotta ai cambiamenti climatici, nell'economia circolare.

L'assenza di dati statistici, in particolare, rende impossibile l'elaborazione di strategie adeguate per promuovere l'imprenditoria femminile e il lavoro in agricoltura.

Per questo riteniamo importante il monitoraggio delle attività previste e svolte nei tempi stabiliti e della loro efficacia e coerenza con il programma di azione che sarà predisposto.

Ribadiamo quindi, oggi come allora, l'utilità di uno specifico organismo che si occupi di valorizzare e salvaguardare il ruolo delle imprenditrici agricole in questo settore, così come già proposto e ottenuto in occasione della Giornata europea dell'agricoltrice, svoltasi nell'ormai lontano 1996 a Bruxelles.

Tale Osservatorio, oltre ad essere ripristinato con i compiti che all'epoca gli vennero affidati, deve però essere messo nelle condizioni di potersi confrontare con le nuove sfide che vengono poste dal mercato. Appare allora più che mai necessario mettere a disposizione delle imprenditrici agricole: normative, percorsi guidati per accedere ai finanziamenti, informazioni rapide e certe circa la pubblicazione di bandi, soluzioni per eventuali problemi di carattere procedurale e un punto di contatto con i competenti uffici delle regioni e delle province autonome, nonché strumenti che consentano di mettere a frutto le esperienze e le conoscenze delle agricoltrici italiane, rapportandole con quelle europee e quelle dei Paesi in via di sviluppo.

Questo potrebbe rappresentare, ad avviso dello scrivente Coordinamento, un primo passo nella giusta direzione, purché si tenga sempre bene a mente che tale indirizzo deve essere sostenuto da politiche decise, atte a sostenere l'imprenditoria femminile dismettendo la figura arcaica e anacronistica di agricoltura rappresentata da alcune norme legate a modelli non più attuali.

Risulta prioritario agevolare l'accesso al credito per chi investe in settori innovativi. Le imprese agricole devono poter disporre di adeguate infrastrutture (energetiche, stradali, digitali, banda ultra larga, ferroviarie) e tecnologie (come blockchain, ovvero una struttura dati condivisa), determinanti per la competitività delle produzioni agricole e del made in Italy sui mercati internazionali. Oltre alle problematiche di accesso al credito, si aggiungono quelle assicurative, che richiedono una maggior attenzione alle donne visto il loro ruolo nell'azienda e nel contesto sociale e familiare. Ecco quindi che la ricostituzione dell'ONILFA presso il ministero servirebbe a fornire un luogo dove poter studiare i provvedimenti adeguati, le linee di intervento delle future politiche di sviluppo rurale e strutturali.

In conclusione, non possiamo che esprimere favore e condivisione per gli intenti delle risoluzioni, che dimostrano in maniera chiara e netta un forte interessamento parlamentare nei confronti dell'imprenditoria femminile in agricoltura. In ragione di ciò, auspichiamo una rapida discussione e approvazione delle stesse, alle quali faccia seguito nel breve periodo un confronto circa una proposta di legge che abbia a specifico indirizzo le misure per agevolare l'agricoltura al femminile.

***

Agrinsieme è costituita dalle organizzazioni professionali C.I.A.-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri e dalle centrali cooperative Confcooperative FedAgriPesca, Legacoop Agroalimentare e Agci Agrital, a loro volta riunite nella sigla Alleanza Cooperative Italiane – Settore Agroalimentare. Il coordinamento Agrinsieme rappresenta oltre i 2/3 delle aziende agricole italiane, il 60% del valore della produzione agricola e della superficie nazionale coltivata, oltre 800mila persone occupate nelle imprese rappresentate.